

VareseNews

“Fateci riabbracciare i nostri anziani”

Pubblicato: Mercoledì 19 Agosto 2020



Le visite sono consentite, ma solo attraverso un vetro e senza la possibilità di toccarsi. La soglia di attenzione nelle case di riposo è ancora alta e la ragione è ovvia: l'emergenza Covid-19 è tutt'altro che finita e la prima cosa da scongiurare è lo sviluppo di un focolaio in un luogo che accoglie persone fragili e a rischio. Ma è comprensibile che i parenti chiedano risposte, vogliano sapere se e quando sarà possibile tornare a riabbracciare i propri anziani. Il bisogno di contatto e di affetto è reciproco, come ben spiega nel suo intervento la nostra lettrice.

Buongiorno, ho appena letto l'articolo [“Giustizia per le vittime del Covid”](#), il gruppo Fb con 60500 iscritti e mi fa piacere che diate spazio a chi vuole ricordare i propri cari, tuttavia io voglio **tener viva l'attenzione** sulla situazione attuale delle RSA lombarde e non.

Dopo il lockdown e la totale chiusura delle strutture per anziani, dal mese di giugno possiamo vedere i nostri cari solo tramite un vetro, con la presenza di personale di assistenza, con regole rigidissime, non sono consentiti né abbracci, né carezze, né è possibile stringere la mano ai nostri congiunti e voi capirete bene che chi ha deficit cognitivi, causati da malattie neurologiche o altre patologie, desidera prevalentemente un contatto fisico.

Diverse Associazioni di categoria hanno sollecitato più volte gli organi competenti e anche il Governo affinché agli anziani delle RSA e alle loro famiglie sia restituito il **diritto all'affettività**, ma fino ad ora nessun passo avanti, sia le linee guida regionali che le indicazioni dei vari DPCM lasciano alle singole strutture la decisione sulle modalità di visita e di accesso ai parenti, scaricando sempre le responsabilità.

Ai giovani e non solo è stato concesso il diritto allo svago e divertimento estivo, in sicurezza, ma gli anziani sono stati ulteriormente penalizzati (niente contatti, neppure in sicurezza) e spesso non si parla della loro situazione, né viene fornita ai familiari una data precisa **in cui sarà possibile accedere alle strutture che magari sono Covid free da mesi**.

E' assolutamente necessario un ulteriore passo avanti per restituire la serenità alle famiglie e ai loro cari.

Lettera firmata

“Giustizia per le vittime del Covid”, il gruppo Facebook con 60.500 iscritti

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

